

Direzione Affari Economici e Centro Studi

DECRETO-LEGGE PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI PREGRESSI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Prime osservazioni al decreto

Oggi, il Presidente della Repubblica ha firmato il **decreto-legge sul pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione** che il Consiglio dei Ministri ha approvato il 6 aprile 2013.

Il provvedimento prevede il pagamento dei debiti pregressi delle Pubbliche Amministrazioni italiane per 40 miliardi di euro. In particolare, il decreto prevede **importanti misure per il pagamento di spese in conto capitale**, quindi prevalentemente per lavori pubblici, per un totale di **circa 7,7 miliardi di euro**.

Il provvedimento è stato a lungo invocato dall'Ance che ha intensamente lavorato con le istituzioni nazionali ed europee per trovare una soluzione all'inaccettabile fenomeno dei ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione che mette a repentaglio la sopravvivenza di migliaia di imprese.

Le misure approvate, di natura straordinaria, riguardano il pagamento dei **debiti maturati alla data del 31 dicembre 2012** attraverso:

- **l'allentamento del Patto di stabilità interno di Comuni e Province**, per un importo complessivo di **5 miliardi di euro nel 2013**;
- **l'allentamento del Patto di stabilità interno delle Regioni**, per un importo pari a **2,2 miliardi di euro nel 2013**, con priorità ai trasferimenti da effettuare agli enti locali in funzione di esigenze di pagamento alle imprese per spese in conto capitale. Di questi 2,2 miliardi di euro, 800 milioni di euro sono relativi ai cofinanziamenti nazionali dei programmi dei fondi strutturali europei;
- **l'aumento di 500 milioni di euro della dotazione finanziaria a disposizione dei Ministeri** per l'estinzione dei debiti pregressi **nell'anno 2013**.

Per quanto riguarda l'anno 2014, invece, il decreto-legge non prevede nessun pagamento in conto capitale.

Per il **finanziamento delle misure di pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione**, il provvedimento prevede **l'utilizzo delle risorse che gli enti hanno già a disposizione nelle loro casse** ovvero, in caso di assenza di risorse di cassa, **l'accesso, su richiesta delle P.A., ad un apposito fondo**, denominato "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili". Tale fondo è dotato complessivamente di 26 miliardi di euro (10 nel 2013 e 16 nel 2014), di cui 4 miliardi per gli enti locali (2 nel 2013 e 2 nel 2014), 8 miliardi per le Regioni (3 nel 2013 e 5 nel 2014) e 14 miliardi per il Servizio Sanitario Nazionale (5 nel 2013 e 9 nel 2014).

Per quanto riguarda i **tempi di pagamento dei debiti arretrati**, occorre precisare che le misure previste per le spese in conto capitale sono per lo più di rapida attuazione:

- **misure di immediata attuazione:**

Una prima parte dei pagamenti, per un importo stimabile in circa 2 miliardi di euro, può essere effettuata sin dall'entrata in vigore del decreto-legge, prevista per il 9 aprile 2013.

Per Comuni e Province soggetti a Patto di stabilità interno, infatti, è prevista la possibilità di utilizzare immediatamente una parte delle somme già disponibili in cassa ma bloccate dal Patto, nel limite del 13% delle risorse di cassa disponibili sul conto di tesoreria statale

alla data del 31 marzo 2013 e comunque del 50% dell'autorizzazione a pagare da richiedere entro il 30 aprile 2013 (cfr. punto successivo).

Anche le Regioni che hanno disponibilità di cassa possono utilizzare immediatamente queste risorse, trasferendole agli enti locali che devono effettuare pagamenti.

– **misure da attuare a breve termine:**

Tutte le amministrazioni (Comuni, Province, Regioni e Ministeri) devono comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 30 aprile 2013, l'importo dei pagamenti da effettuare nel 2013 per estinguere i debiti maturati alla data del 31 dicembre 2012 nonché l'importo delle richieste di eventuali anticipazioni a valere sul suddetto fondo per assicurare la liquidità. Successivamente, entro il 15 maggio 2013, il MEF comunica alle singole amministrazioni l'importo dei pagamenti che possono essere effettuati, nel limite dell'importo complessivo di 7,7 miliardi di euro sopraindicato.

Nel procedere al pagamento dei debiti arretrati, le Pubbliche Amministrazioni devono **dare priorità ai pagamenti alle imprese rispetto ai pagamenti agli istituti finanziari** e seguire l'**ordine cronologico dei debiti**, a cominciare da quelli più vecchi.

Il decreto prevede inoltre misure relative al pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, alla ricognizione di tutti i debiti contratti dalle Pubbliche Amministrazioni, alla certificazione dei crediti P.A. e alla compensazione crediti-debiti fiscali, per la quale è aumentato a 700.000 euro la soglia di compensazione, che saranno illustrate nella successiva dettagliata nota di commento.

Per quanto riguarda **eventuali adempimenti da parte delle imprese creditrici**, si evidenzia che il decreto-legge non prevede la necessità di presentare richiesta agli enti debitori ma considera la possibilità per le imprese di chiedere, a partire dal 1° maggio 2013, la certificazione del credito per avere certezza di essere inseriti nell'elenco dei creditori che le Pubbliche amministrazioni devono predisporre entro il 15 settembre 2013.

8 aprile 2013